

VareseNews

Buoni spesa: 5,1 milioni di euro in provincia di Varese. Le risorse comune per comune

Pubblicato: Domenica 29 Marzo 2020



Sono **5,1 milioni di euro** le risorse che saranno trasferite entro il 31 marzo dallo Stato, attraverso la protezione civile, **ai comuni del Varesotto** per far fronte alle primissime necessità alimentari con i **“buoni spesa” per quei cittadini** che a causa dell'emergenza da Covid-19 **non riescono più a garantire il proprio sostentamento**.

Risorse, dunque, che **non sono destinate a tutti i cittadini indistintamente** ma solo a quelli che si trovano in **reale stato di necessità**, da impiegare per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità.

In tutta Italia si tratta di 400 milioni di euro che saranno impiegati attraverso l'erogazione di buoni spesa a famiglie **individuati dai sindaci e i servizi sociali** delle singole realtà comunali. I buoni spesa potranno essere spesi presso attività commerciali inserite in elenchi comunali ma i comuni potranno anche avvalersi del terzo settore per acquisto e distribuzione delle derrate.

Si tratta, secondo quanto annunciato sabato sera dal Presidente del Consiglio Conte, di **un primo intervento che serve a tamponare la prima fase di emergenza** in attesa che vengano ultimati gli **ulteriori provvedimenti economici** a sostegno di famiglie e imprese previsti per la metà di aprile.

Ecco nel dettaglio, comune per comune, a quanto ammontano i trasferimenti affidati ai sindaci del Varesotto:



Nell'ordinanza è definito anche il criterio con il quale sono stati suddivisi queste risorse ai singoli comuni.

A livello nazionale si tratta di un importo totale di 400 milioni di cui 387 in favore dei comuni appartenenti alle regioni a statuto ordinario e la restante parte a Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Ogni Comune riceve due quote distinte: l'80% del fondo è suddiviso sulla base della popolazione di ciascun comune mentre (Quota A) il restante **20% viene assegnato ai comuni in base alla distanza tra il valore del reddito pro capite** di ciascun comune e il valore medio nazionale (Quota B).

Una distinzione che, in provincia di Varese, **favorisce tutti quei comuni con una forte presenza di lavoratori frontalieri** i cui redditi non figurano nelle dichiarazioni reddituali presi a riferimento.

Ecco nel dettaglio la suddivisione delle quote spettanti a ciascun comune.



I trasferimenti al fondo di solidarietà dei comuni

Le risorse per i buoni spesa sono tutt'altro che infinite, ma per sostenere le Casse comunali interviene la seconda mossa da 4,3 miliardi. Queste **non sono risorse aggiuntive**, ma un'anticipazione del Fondo nazionale dei Comuni (il nome, "**Fondo di solidarietà**", nasce anni fa e non c'entra con l'emergenza, perché riguarda l'aiuto che i Comuni con più risorse fiscali danno agli enti più poveri) che ogni anno vale. L'anticipo è un meccanismo ordinario, che è avviene tutti gli anni.

(Si ringrazia Isaia Invernizzi, Eco di Bergamo, per la pulizia dei dati dalle tabelle ministeriali)

Tomaso Bassani

tomaso.bassani@varesenews.it